



COMUNE DI ACI CASTELLO

AGGIORNAMENTO DEL P.T.P.C. 2016/2018

RISK MANAGEMENT

SCHEDA DI MAPPATURA – VALUTAZIONE - TRATTAMENTO



AREA DI RISCHIO SOTTOPOSTA A VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DAL R.P.C.	CONCESSIONI CIMITERIALI IN SEPOLTURA PRIVATA REFERENTE: Dirigente Area 8° Dott. A.D'Urso
Analisi del contesto esterno (a cura del R.P.C.)	Motivazioni: Fattori individuati dal contesto esterno, quali in primis concessioni di sepolture assegnate ai richiedenti previa acquisizione di sepolture concesse e acquisite nella disponibilità del servizio a seguito di ordinanza sindacale per esautoramento di posti liberi e in secundis, dalla "pressione" esercitata dal contesto esterno per ottenere la concessione (da 80-100 sepolture l'anno).
Analisi del contesto interno organizzativo (a cura del referente)	Analisi e descrizione delle criticità e della piramide del rischio:



CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS ESTERNI:

Avviso di consultazione del R.P.C. del 25/11/2015 (sito web istituzionale)

Posposte o Osservazioni pervenute: _____

CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS INTERNI:

Consultazione a cura del Referente: _____

Posposte o Osservazioni pervenute: _____



MAPPATURA E VALUTAZIONE DEL RISCHIO (a cura del Referente)

N	PROCESSI	Individuazio ne Rischio (x) Ufficio Interessato (denominazi one)	A INDICE VALUTAZIONE DI PROBABILITA' (max 5 per singolo valore)					B INDICE VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (max 5 per singolo valore				A1 VALORE PROBABILITA' (Media ponderata A Max 5)	B1 VALORE IMPATTO (Media ponderata B Max 5)	C VALUTAZIONE COMPLESSIV A (A1xB1 Max 25)	
			D I S C R E Z I O N A L I T A	R I L E V A N Z A E S T E R N A	C O M P L E S S I T A ' D E L P R O C E S S O	V A L O R E E C C O N O M I C O	F R A Z I O N A B I L I T A D E L P R O C E S S O	C O N T R O L L I	O R G A N I Z Z A T I V O	E C C O N O M I C O	R E P U T A Z I O N A L E	O R A G I Z Z A T I V O E D E C C O N O M I C O	0= nessuna 1=improbabile 2= poco probabile 3=probabile 4=molto probabile 5=altamente probabile	0=nessun impatto 1=marginale 2=minore 3=soglia 4=serio 5=superiore	



P.T.P.C. 2016/2018 aggiornamento 2016 – SCHEDA MAPPATURA - VALUTAZIONE - TRATTAMENTO DEL RISCHIO

P.T.P.C. 2016/2018 aggiornamento 2016 – SCHEDA MAPPATURA - VALUTAZIONE - TRATTAMENTO DEL RISCHIO

[illegible]

DETERMINAZIONE DI PRIORITA' (a cura del referente):

VALUTAZIONE	
PRIORITA'	

N.B.:

Valutazione da 1 a 8 = bassa = solo misure obbligatorie

Valutazione da 9 a 17 = media = misure obbligatorie ed eventuali misure ulteriori facoltative

Valutazione da 18 a 25 = alta = misure obbligatorie e ulteriori misure facoltative.

TRATTAMENTO RISCHIO (a cura del referente):

Processo:					
Evento rischioso:					
Fase/azione rischiosa:					
Misure Obbligatorie	Incidono sui fattori abilitanti (SI/NO)	Costi di implementazione ragionevoli rispetto l'efficacia (SI/NO)	Realizzabile con le competenze presenti o acquisibili nel triennio (SI/NO)	Può essere avviata in tempi coerenti con l'implementazione del Piano (SI/NO)	Motivazioni
Trasparenza					
Codice di comportamento					
Rotazione del personale					
Obbligo di astensione in caso di conflitto interessi					
Svolgimento incarichi extraistituzionali					
Conferimento incarichi per particolari attività o incarichi precedenti					
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro					



Formazione di commissioni. Assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna					
Tutela del Whistleblower					
Formazione					
Patti di integrità negli affidamenti					
Azioni di sensibilizzazione e rapporti con la società civile					
<u>Scelta della Misura obbligatoria più efficiente ed efficace</u>					
Descrizione dettagliata della misura obbligatoria da abbinare all'evento rischioso					
Valutazione del rischio che residua dopo l'attuazione della misura obbligatoria					
<u>Misura ulteriore più efficiente ed efficace</u>					
Descrizione dettagliata della misura obbligatoria da abbinare all'evento rischioso					
Valutazione del rischio che residua dopo l'attuazione della misura obbligatoria					
<u>Progettazione della misura obbligatoria/ulteriore</u>					



MISURA PROPOSTA (a cura del referente): () Obbligatoria () Facoltativa – Titolo: _____

Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori



Data.....

Firma del Referente.....

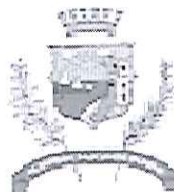
VALIDAZIONE DELLA MISURA:

Validazione del Nucleo Interno di Valutazione	Esito:	Eventuali osservazioni:
	() positivo	
	() negativo	
Data..... Firma del Validatore (N.I.V.).....		

VALUTAZIONE DEFINITIVA DEL R.P.C.:

Valutazione del R.P.C.	Esito:	Eventuali osservazioni:
	() positivo	
	() negativo	
Data..... Firma del R.P.C.....		





COMUNE DI ACI CASTELLO

AGGIORNAMENTO DEL P.T.P.C. 2016/2018

RISK MANAGEMENT

SCHEDA DI MAPPATURA – VALUTAZIONE - TRATTAMENTO



AREA DI RISCHIO SOTTOPOSTA A VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DAL R.P.C.	CONCESSIONI EDILIZIE IN SANATORIA REFERENTE: Dirigente Area 8° Dott. A. D'Urso
Analisi del contesto esterno (a cura del R.P.C.)	Motivazioni: Fattori individuati dal contesto esterno, quali in primis il territorio a spiccata vocazione turistica residenze secondarie connotato da una elevata presenza di esercizi commerciali di somministrazione bevande e alimenti..
Analisi del contesto interno organizzativo (a cura del referente)	Analisi e descrizione delle criticità e della piramide del rischio:



CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS ESTERNI:

Avviso di consultazione del R.P.C. del 25/11/2015 (sito web istituzionale)

Posposte o Osservazioni pervenute: _____

CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS INTERNI:

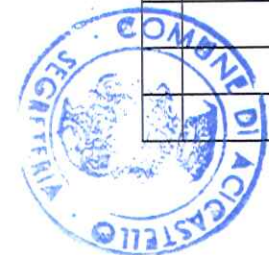
Consultazione a cura del Referente: _____

Posposte o Osservazioni pervenute: _____



MAPPATURA E VALUTAZIONE DEL RISCHIO (a cura del Referente)

MAPPATURA E VALUTAZIONE DEL RISCHIO (a cura dell'Ufficio)															
N	PROCESSI	Individuazio ne Rischio (x) Ufficio Interessato (denominazi one)	A INDICE VALUTAZIONE DI PROBABILITA' (max 5 per singolo valore)					B INDICE VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (max 5 per singolo valore)				A1 VALORE PROBABILITA' (Media ponderata A Max 5)	B1 VALORE IMPATTO (Media ponderata B Max 5)	C VALUTAZIONE COMPLESSIV A (A1xB1 Max 25)	
			D I S C R E T I O N A L I T A	R I L E V A N Z A E S T E R N A	C O M P L E S S I T A ' D E L P R O C E S S O	V A L O R E E C O N O M I C O	F R A Z I O N A B I L I T A D E L P R O C E S S O	C O N T R O L L I	O R G A N I Z Z A T I V O	E C O N O M I C O	R E P U T A Z I O N A L E	O R A G I Z Z A T I V O E D E C O N O M I C O	0= nessuna 1=improbabile 2= poco probabile 3=probabile 4=molto probabile 5=altamente probabile	0=nessun impatto 1=marginale 2=minore 3=soglia 4=serio 5=superiore	



[illegible]

DETERMINAZIONE DI PRIORITA' (a cura del referente):

VALUTAZIONE	
PRIORITA'	

N.B.:

Valutazione da 1 a 8 = bassa = solo misure obbligatorie

Valutazione da 9 a 17 = media = misure obbligatorie ed eventuali misure ulteriori facoltative

Valutazione da 18 a 25 = alta = misure obbligatorie e ulteriori misure facoltative.

TRATTAMENTO RISCHIO (a cura del referente):

Processo:					
Evento rischioso:					
Fase/azione rischiosa:					
Misure Obbligatorie	Incidono sui fattori abilitanti (SI/NO)	Costi di implementazione ragionevoli rispetto l'efficacia (SI/NO)	Realizzabile con le competenze presenti o acquisibili nel triennio (SI/NO)	Può essere avviata in tempi coerenti con l'implementazione del Piano (SI/NO)	Motivazioni
Trasparenza					
Codice di comportamento					
Rotazione del personale					
Obbligo di astensione in caso di conflitto interessi					
Svolgimento incarichi extraistituzionali					
Conferimento incarichi per particolari attività o incarichi precedenti					
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro					



Formazione di commissioni. Assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna					
Tutela del Whistleblower					
Formazione					
Patti di integrità negli affidamenti					
Azioni di sensibilizzazione e rapporti con la società civile					
<u>Scelta della Misura obbligatoria più efficiente ed efficace</u>					
Descrizione dettagliata della misura obbligatoria da abbinare all'evento rischioso					
Valutazione del rischio che residua dopo l'attuazione della misura obbligatoria					
<u>Misura ulteriore più efficiente ed efficace</u>					
Descrizione dettagliata della misura obbligatoria da abbinare all'evento rischioso					
Valutazione del rischio che residua dopo l'attuazione della misura obbligatoria					
<u>Progettazione della misura obbligatoria/ulteriore</u>					



MISURA PROPOSTA (a cura del referente): () Obbligatoria () Facoltativa – Titolo: _____

Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori

Data.....

Firma del Referente.....



VALIDAZIONE DELLA MISURA:

Validazione del Nucleo Interno di Valutazione	Esito:	Eventuali osservazioni:
	() positivo	
	() negativo	
Data..... Firma del Validatore (N.I.V.).....		

VALUTAZIONE DEFINITIVA DEL R.P.C.:

Valutazione del R.P.C.	Esito:	Eventuali osservazioni:
	() positivo	
	() negativo	
Data..... Firma del R.P.C.....		





COMUNE DI ACI CASTELLO

AGGIORNAMENTO DEL P.T.P.C. 2016/2018

RISK MANAGEMENT

SCHEDA DI MAPPATURA – VALUTAZIONE - TRATTAMENTO

Aut. A

A handwritten signature in black ink, followed by a blue circular stamp. The stamp contains the text "COMUNE DI ACICASTELLO" and "SEGRETERIA GENERALE".

AREA DI RISCHIO SOTTOPOSTA A VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DAL R.P.C.	CONCESSIONI EDILIZIE IN SANATORIA REFERENTE: Dirigente Area 6° Arch.Dott. A.Marano
Analisi del contesto esterno (a cura del R.P.C.)	Motivazioni: Fattori individuati dal contesto esterno, quali in primis il territorio a spiccata vocazione turistica residenze secondarie e in secundis, dalla “pressione” esercitata dal contesto esterno per ottenere le concessione edilizie in sanatoria per opere realizzate abusivamente (n. 1760 circa procedure pendenti).
Analisi del contesto interno organizzativo (a cura del referente)	Analisi e descrizione delle criticità e della piramide del rischio:



CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS ESTERNI:

Avviso di consultazione del R.P.C. del 25/11/2015 (sito web istituzionale)

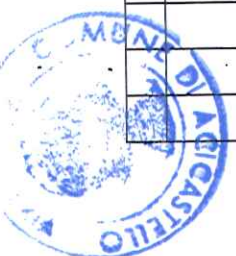
Posposte o Osservazioni pervenute: _____

CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS INTERNI:

Consultazione a cura del Referente: _____

Posposte o Osservazioni pervenute: _____



[illegible]

[illegible]

DETERMINAZIONE DI PRIORITA' (a cura del referente):

VALUTAZIONE	
PRIORITA'	

N.B.:

Valutazione da 1 a 8 = bassa = solo misure obbligatorie

Valutazione da 9 a 17 = media = misure obbligatorie ed eventuali misure ulteriori facoltative

Valutazione da 18 a 25 = alta = misure obbligatorie e ulteriori misure facoltative.

TRATTAMENTO RISCHIO (a cura del referente):

Processo:

Evento rischioso:

Fase/azione rischiosa:

Misure Obbligatorie	Incidono sui fattori abilitanti (SI/NO)	Costi di implementazione ragionevoli rispetto l'efficacia (SI/NO)	Realizzabile con le competenze presenti o acquisibili nel triennio (SI/NO)	Può essere avviata in tempi coerenti con l'implementazione del Piano (SI/NO)	Motivazioni
Trasparenza					
Codice di comportamento					
Rotazione del personale					
Obbligo di astensione in caso di conflitto interessi					
Svolgimento incarichi extraistituzionali					
Conferimento incarichi per particolari attività o incarichi precedenti					
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro					

Formazione di commissioni. Assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna					
Tutela del Whistleblower					
Formazione					
Patti di integrità negli affidamenti					
Azioni di sensibilizzazione e rapporti con la società civile					
<u>Scelta della Misura obbligatoria più efficiente ed efficace</u>					
Descrizione dettagliata della misura obbligatoria da abbinare all'evento rischioso					
Valutazione del rischio che residua dopo l'attuazione della misura obbligatoria					
<u>Misura ulteriore più efficiente ed efficace</u>					
Descrizione dettagliata della misura obbligatoria da abbinare all'evento rischioso					
Valutazione del rischio che residua dopo l'attuazione della misura obbligatoria					
<u>Progettazione della misura obbligatoria/ulteriore</u>					



MISURA PROPOSTA (a cura del referente): () Obbligatoria () Facoltativa – Titolo: _____

Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori

Data

Firma del Referente.....



VALIDAZIONE DELLA MISURA:

Validazione del Nucleo Interno di Valutazione	Esito:	Eventuali osservazioni:
	() positivo	
	() negativo	
Data..... Firma del Validatore (N.I.V.).....		

VALUTAZIONE DEFINITIVA DEL R.P.C.:

Valutazione del R.P.C.	Esito:	Eventuali osservazioni:
	() positivo	
	() negativo	
Data..... Firma del R.P.C.....		



TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)
<u>Discrezionalità</u> Il processo è discrezionale? No, è del tutto vincolato 1 E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 E' altamente discrezionale 5	<u>Impatto organizzativo</u> Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) <u>nell'ambito della singola p.a.</u>, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l'80% 4 Fino a circa il 100% 5

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5	Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? No 1 Sì 5
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5



<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>
Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5
<u>Frazionabilità del processo</u>	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 Sì 5	



<u>Controlli (3)</u> Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5	
NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziali avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. <u>Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.</u>	



VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ					
0 nessuna probabilità	1 improbabile	2 poco probabile	3 probabile	4 molto probabile	5 altamente probabile
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO					
0 nessun impatto	1 marginale	2 minore	3 soglia	4 serio	5 superiore
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					
=					
Valore frequenza x valore impatto					





COMUNE DI ACI CASTELLO

Città Metropolitana di Catania

IL SEGRETARIO GENERALE RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE ALLA CORRUZIONE

AVVISO SULL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE E DEL PROGRAMMA PER L'INTEGRITA' E TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2016/2018

La Legge 6 novembre 2012 n. 190, concernente "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione", entrata in vigore il 28/11/2012, prevede che tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 c. 2 del D. Lgs. n. 165/2001 provvedano ad adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione. Parte integrante del detto Piano è il Programma triennale per la trasparenza. Il comma 8 dell'art. 1 della legge suddetta prevede che l'organo di indirizzo politico su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno adotta il Piano triennale di Prevenzione della corruzione.

Il Comune di Aci Castello (CT) con deliberazione della Giunta Comunale n. 08 del 30 gennaio 2015 ha già approvato il proprio Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione, integrato dal Programma Trasparenza e l'Integrità 2015-2017, liberamente consultabili sul sito web istituzionale alla pagina: http://www.comune.acicastello.ct.it/amministrazione_trasparente/atti_anticorruzione.aspx.

Entrambi dovranno dunque essere oggetto di aggiornamento entro il 31 Gennaio 2016. Il Piano Nazionale Anticorruzione approvato dalla C.I.V.I.T. (ora Autorità Nazionale Anticorruzione) prevede che le amministrazioni, al fine di elaborare un'efficace strategia anticorruzione, devono realizzare forme di consultazione con il coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi in occasione dell'elaborazione/aggiornamento del proprio piano ed in sede di valutazione della sua adeguatezza, secondo le nuove linee guida di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015, consultabile alla pagina web: <http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/Atto?ca=6314>.

Al detto scopo, i cittadini e tutte le associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, la RSU e le OO.SS. territoriali possono presentare eventuali proposte e/o osservazioni di cui l'Amministrazione terrà conto in sede di aggiornamento del proprio Programma.

Le eventuali osservazioni e/o proposte relative ai contenuti del Programma dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 11 Dicembre 2015 ore 12,00, mediante:

- consegna a mano all'ufficio protocollo dell'Ente;
- invio mediante e mail al seguente indirizzo: raffaella.ruvolo@comune.acicastello.ct.it

A tal uopo potrà essere utilizzato l'apposito modello "A" allegato al presente avviso.

Per eventuali informazioni e chiarimenti contattare Ufficio staff (Dott.ssa R. Ruvo - tel. 0957371151)

Dalla residenza comunale, li 25 novembre 2015

IL SEGRETARIO GENERALE – R.P.C.

F.to Dott. Mario Trombetta



Al Responsabile prevenzione della corruzione e

Al Responsabile per la Trasparenza

del Comune di Aci Castello (CT)

OGGETTO: aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione periodo 2016/2018 (PTCP) e del Programma Triennale per la Trasparenza periodo 2016/2018 (PTIT) del Comune di Aci Castello.

Il sottoscritto (cognome e nome) _____

nato il _____ a (luogo di nascita) _____

e residente a _____ in _____

in qualità di _____

(indicare la categoria di appartenenza, potendo trattarsi anche di privati cittadini)

formula le seguenti osservazioni e/o proposte relative al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e/o del Programma Triennale per la Integrità e Trasparenza – 2016/2018:

PTCP (piano triennale di prevenzione della corruzione)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

PTIT (programma triennale per la trasparenza)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Informativa ai sensi del D.Lgs. 30/6/2003 n.196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Si informa che: Il trattamento dei dati raccolti sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza. I dati forniti saranno utilizzati dal Comune di Aci Castello (CT). I dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente viene resa.

Data.....

Firma.....

